

Sanita': Giuliano (Ugl), Ssn a rischio desertificazione =

AGI0412 3 ECO 0 R01 / Sanita': Giuliano (Ugl), Ssn a rischio desertificazione = (AGI) - Roma, 28 nov. - "Che l'Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi e' risaputo ma quello che sta accadendo nella nostra sanita' sembra un copione della commedia dell'assurdo. Si ricorre all'assunzione, attraverso societa' interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori". Lo dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della Ugl Salute ricordando l'ultimo caso della Norvegia dove due infermieri italiani sono "gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione". "E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilita' di emigrare - prosegue il sindacalista - si palesano da noi le criticita' nell' utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non e' automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Cosi', gia' in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia ad un'assistenza gia' ridotta al lumicino. Non e' certo colpa dei professionisti stranieri, ma di una sanita' dove le soluzioni tampone e l'assenza di programmazione sono all'ordine del giorno, producendo solo l'allargamento della falla del nostro SSN. I corsi di laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all'estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi e' in organico non si potra' far fronte. Il baratro e' ad un passo e se non si interverra' con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l'alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscera' sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanita' e' alle porte" conclude Giuliano. (AGI)Red 281345 NOV 23 NNNN



Home » Sanità, Giuliano (UGL): “Operatori italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio desertificazione”

POLITICA INTERNA

Sanità, Giuliano (UGL): “Operatori italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio desertificazione”



By — 28 Novembre 2023 [Nessun commento](#) [2 Mins Read](#)



(AGENPARL) – mar 28 novembre 2023 “Che l’Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi è risaputo ma quello che sta accadendo nella nostra sanità sembra un copione della commedia dell’assurdo. Si ricorre all’assunzione, attraverso società interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori. L’ultimo caso arriva dalla Norvegia dove abbiamo conosciuto, attraverso interviste, la nuova e miglior vita di Giulia di Ferrara e di Michele di Sassari gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione. Che, ricordiamolo, è stata plasmata in Italia con costi di formazione nelle nostre università che così non verranno mai più ammortizzati” dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute. “E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare – prosegue il sindacalista – si palesano da noi le criticità nell’ utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Così, già in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia ad un’assistenza già ridotta al lumicino. Non è certo colpa dei professionisti stranieri, ma di una sanità dove le soluzioni tampone e l’assenza di programmazione sono all’ordine del giorno, producendo solo l’allargamento della falla del nostro SSN. I corsi di laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all’estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte. Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l’alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanità è alle porte” conclude Giuliano.

Giuliano (UGL): "Operatori sanitari italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio desertificazione"

SANITÀ

28 Novembre 2023

AP Da redazione

AgenPress. "Che l'Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi è risaputo ma quello che sta accadendo nella nostra sanità sembra un copione della commedia dell'assurdo. Si ricorre all'assunzione, attraverso società interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori.

L'ultimo caso arriva dalla Norvegia dove abbiamo conosciuto, attraverso interviste, la nuova e miglior vita di Giulia di Ferrara e di Michele di Sassari gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione. Che, ricordiamolo, è stata plasmata in Italia con costi di formazione nelle nostre università che così non verranno mai più ammortizzati" dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute.

"E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare – prosegue il sindacalista – si palesano da noi le criticità nell' utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Così, già in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia ad un'assistenza già ridotta al lumicino.

Non è certo colpa dei professionisti stranieri, ma di una sanità dove le soluzioni tampone e l'assenza di programmazione sono all'ordine del giorno, producendo solo l'allargamento della falla del nostro SSN. I corsi di laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all'estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte.

Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l'alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanità è alle porte" conclude Giuliano.

Ugl Salute, Giuliano: “Utilizziamo infermieri stranieri e i nostri giovani scappano” “E' un paradosso. Gli operatori nostrani varcano il confine per

accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori”

di **Alessandro Pignatelli** – 28/11/2023

 Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

“Che l’Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi è risaputo ma quello che sta accadendo nella nostra sanità sembra un copione della commedia dell’assurdo. Si ricorre all’assunzione, attraverso società interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori. L’ultimo caso arriva dalla Norvegia dove abbiamo conosciuto, attraverso interviste, la nuova e miglior vita di Giulia di Ferrara e di Michele di Sassari gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione. Che, ricordiamolo, è stata plasmata in Italia con costi di formazione nelle nostre università che così non verranno mai più ammortizzati” dichiara **Gianluca Giuliano, segretario Nazionale della Ugl Salute.**

“E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare – prosegue il sindacalista – si palesano da noi le criticità nell’utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Così, già in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia ad un’assistenza già ridotta al lumicino. Non è certo colpa dei professionisti stranieri, ma di una sanità dove le soluzioni tampone e l’assenza di programmazione sono all’ordine del giorno, producendo solo l’allargamento della falla del nostro SSN”.

“I corsi di laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all’estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte. Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l’alto, in linea con la media europea, degli

emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanità è alle porte" conclude Giuliano.

Tags: CDEARTICLE Gianluca Giuliano Ugl Salute



Alessandro Pignatelli

Giornalista professionista e scrittore, amante della carta stampata come del mondo digitale. Ho lavorato per agenzie stampa e siti internet, imparando nel mio percorso professionale a essere tempestivo, preciso, ma anche ad approfondire con vere e proprie inchieste. Con i new media e i social, ho inserito nel mio curriculum anche concetti come SEO, keyword, motori di ricerca, posizionamento.

VUOI ESSERE CONTATTATO
DALLA NOSTRA REDAZIONE?

Cerca



Primo piano ANSA – ANSA.it

Pressing per una tregua duratura a Gaza, Biden: la violenza favorisce Hamas

Israele riceve la lista degli ostaggi che saranno liberati oggi. Media egiziani: c'è un'intesa preliminare per il prolungamento della pausa

Champions: Milan travolto dal Borussia, ottavi lontani

Giroud sbaglia il rigore, infortunio Thiaw: vince il Dortmund 3-1

Stop al salario minimo, passa la delega al governo

Ok della commissione Lavoro all'emendamento di maggioranza

Expo 2030, Roma è fuori, Esposizione universale a Riad con 119 voti, Busan seconda

Gualtieri amareggiato: 'Una brutta sconfitta, quella di Riad è stata una vittoria schiacciante'. L'ambasciatore Massolo: 'Vince il metodo transazionale non quello transnazionale'. Abodi: 'Grande delusione'

Arriva il nuovo piano pandemico, "nessun allarme polmoniti"

In consegna 2,9 milioni di vaccini Novavax

Treno travolge un camion fermo sui binari, due morti in provincia di Cosenza

Vittime sono donna capotreno e conducente del mezzo pesante

Copyright © - Tutti i diritti riservati - Corriere dell'Economia è un servizio a cura di Pagine Sì! – P.Iva 01220990558

Corriere dell'Economia è una testata giornalistica iscritta al registro stampa presso il Tribunale di Terni con autorizzazione n. 869/2020

finalità pubblicitarie – Privacy Policy e Cookies Policy

Redazione

Contatti

OPINIONI

Operatori sanità italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio desertificazione

DI REDAZIONE · 28 NOVEMBRE 2023

Che l'Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi è risaputo ma quello che sta accadendo nella nostra sanità sembra un copione della commedia dell'assurdo. Si ricorre all'assunzione, attraverso società interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori. L'ultimo caso arriva dalla Norvegia dove abbiamo conosciuto, attraverso interviste, la nuova e miglior vita di Giulia di Ferrara e di Michele di Sassari gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione. Che, ricordiamolo, è stata plasmata in Italia con costi di formazione nelle nostre università che così non verranno mai più ammortizzati. E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare – prosegue il sindacalista – si palesano da noi le criticità nell'utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Così, già in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia ad un'assistenza già ridotta al lumicino. Non è certo colpa dei professionisti stranieri, ma di una sanità

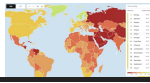
dove le soluzioni tampone e l'assenza di programmazione sono all'ordine del giorno, producendo solo l'allargamento della falla del nostro SSN. I corsi di laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all'estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte. Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l'alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanità è alle porte.

Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute

Wednesday, November 29, 2023

Libertà di Stampa

Italia al 58° posto. Russia al 155° e Ucraina al 106°



il Metropolitano.it


Intervista a Valeria G
Turchia al centro della g

[HOME](#) ▾ [CRONACA](#) ▾ [POLITICA](#) ▾ [ESTERO](#) [SPORT](#) ▾ [ECONOMIA](#) [EVENTI](#) ▾ [SOCIETA'](#) ▾

COMUNICATI ▾

[IL METROPOLITANO TV](#) [LA METROPOLITANA](#) [METRO-INSTAGRAM](#) [YOU FUTURE](#) [RETE ITALIAWEB](#) [LAVORO](#) [PUBBLICITÀ ELETTORALE](#)

COMUNICATI

Sanità, Giuliano (UGL): "Operatori italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio desertificazione"

PrM 1 — 28 Novembre 2023 comments off



"Che l'Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi è risaputo ma quello che sta accadendo nella nostra sanità sembra un copione della commedia dell'assurdo. Si ricorre all'assunzione, attraverso società interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori. L'ultimo caso arriva dalla Norvegia dove abbiamo conosciuto, attraverso interviste, la nuova e miglior vita di Giulia di Ferrara e di Michele di Sassari gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione. Che, ricordiamolo, è stata plasmata in Italia con costi di formazione nelle nostre università che così non verranno mai più ammortizzati" dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute.

"E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare – prosegue il sindacalista – si palesano da noi le criticità nell' utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimi devor ad ur

RECENT POSTS

Madagascar. Preside
confirmato Rajoelina
ricorsi

29 Novembre 2023


Camera. Alle 15 ques
con Giorgetti, Urso, L
Fitto

29 Novembre 2023


MO. Papa: Prosegua
Gaza, siano rilasciati
ostaggi

29 Novembre 2023


Giappone. Banca cer
10,5 trl yen su titoli di
29 Novembre 2023

 : nella sp
izioni a 5
e ad un

Riservatezza

soluzioni tampone e l'assenza di programmazione sono all'ordine del giorno, producendo solo l'allargamento della falla del nostro SSN. I corsi di laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all'estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte. Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l'alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanità è alle porte" conclude Giuliano.



Comunicato Stampa

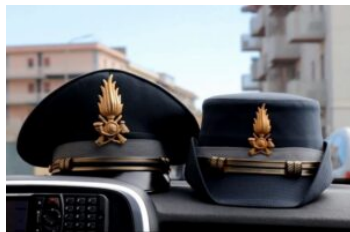
- gianluca giuliano
- infermieri
- medici
- sanità
- ugl salute

banner

Recommended For You



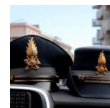
Napoli: frode nella spesa di buoni "18 App" sanzioni a 530 neomaggiorenni e ad un edicolante



Marsala (Tp): sgominata un'associazione a delinquere dedita al contrabbando di prodotti petroliferi



Verona: spacciava tra San Bernardino e il centro storico, arrestato



Marsala (Tp): sgominata un'associazione a delinquere dedita al contrabbando di prodotti petroliferi

29 Novembre 2023



Verona: spacciava tra San Bernardino e il centro storico, arrestato

29 Novembre 2023



Turismo: Dominga Cossentino nuovo presidente di Turismo Umbro

29 Novembre 2023



Controllo straordinario ambientale. Denunce migliaia di € di sanzioni

29 Novembre 2023



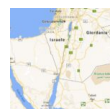
Fondi, Tribunale penale Corte d'Assise documenti fino al 10 Dicembre per l'Archivio di Stato nell'ottica di sinergia con Fidapa e RC e Le Muse per la Giornata Internazionale contro la violenza sulla donna

28 Novembre 2023



Treno regionale travolto da camion a Corigliano, 1 morto

28 Novembre 2023



Hamas, "palese viola cessate il fuoco di Israele"

28 Novembre 2023



Bilancio del Comune di Assisi 2012: Assolti tutti!

28 Novembre 2023



Disco verde in Consiglio metropolitano, approvata la convenzione con Svipt per l'organizzazione degli eventi natalizi

28 Novembre 2023



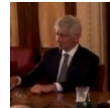
PNRR. Gasparri: via quarta rata conferma impegno governo

28 Novembre 2023



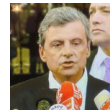
Cybersicurezza. Meloni comitato interministeriale

28 Novembre 2023



Expo 2030. Abodi: deve restare progetto per Roma

28 Novembre 2023



Bollette. Calenda: potrebbe essere inaccettabile la strumentalizzazione

28 Novembre 2023



Scopelliti e Palamara: l'operazione verità e i rapporti tra procedimenti e uso politico della giustizia

28 Novembre 2023

Riservatezza



About the Author: PrM 1

Potrebbe interessarti anche

Raccomandato da Outbrain



Protegge l'auto e produce energia per tutta la casa



Emergenze e vuoti

X

ARRIVANO I NUOVI MEDICI STRANIERI, I PARADOSSI DELLA SANITÀ SICILIANA CHE NON ATTRAIE PIÙ I GIOVANI**Fabiana Mascolino**

martedì 28 Novembre 2023



Esportare giovani medici e importare operatori sanitari stranieri. E' questo il paradosso della sanità siciliana.

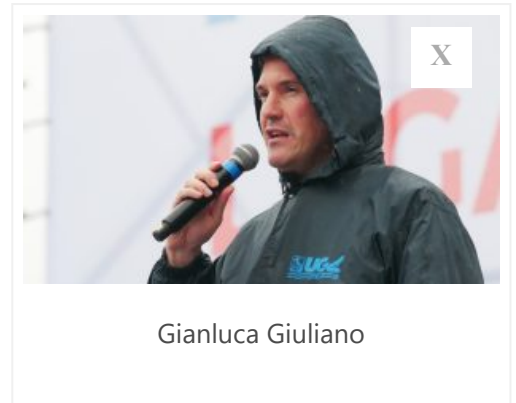


Giovanna Volo

Per sopperire le emergenze e i critici vuoti nelle aree di Medicina d'emergenza e urgenza, Anestesia e rianimazione, Chirurgia generale, Medicina interna, Gastroenterologia, Ortopedia e traumatologia, Pediatria, Neurologia con stroke unit, Cardiologia, Ostetricia e ginecologia, Psichiatria e Urologia l'assessorato regionale alla Salute ha trovato, almeno per il momento, una soluzione con la pubblicazione di un avviso pubblico "aperto" rivolto ai medici sia di Paesi dell'Unione europea sia di provenienza extracomunitaria. Una mossa necessaria nella corsa contro il tempo con il fabbisogno di personale che ammonta a 1.494 unità. **Ma una**

soluzione alternativa, cercando di valorizzare le fresche risorse che la Sicilia forma e offre, esiste?

Il fenomeno, che riguarda da vicino l'Isola così come tutta la Penisola, non è passato certamente inosservato e con una nota il **segretario nazionale della Ugl Salute, Gianluca Giuliano**, ha evidenziato come *"mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare si palesano da noi le criticità nell' utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Così – dichiara – già in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia ad un'assistenza già ridotta al lumicino".* La colpa non ricade certamente sui professionisti stranieri ma su *"una sanità dove le soluzioni tampone e l'assenza di programmazione sono all'ordine del giorno, producendo solo l'allargamento della falla del nostro Ssn"*.



Gianluca Giuliano



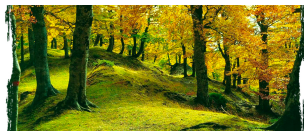
Se temi come quelli degli stipendi, dei turni e della sicurezza sul lavoro sono all'ordine del giorno, a emergere nell'ultimo periodo è stato il **brusco calo di iscritti ai corsi di laurea delle professioni sanitarie. In Sicilia il dato di quest'anno sui partecipanti ai test è sceso vertiginosamente del 10,4%**. Insomma l'Università sembra aver perso parte della sua capacità attrattiva e non riuscire a

plasmare le nuove leve potrebbe rivelarsi ben presto fatale, giungendo inevitabilmente al rischio della **desertificazione della sanità**. *"I corsi di laurea in professioni sanitarie – aggiunge Giuliano – sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all'estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte. Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l'alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta"*.

Tutti gli articoli dell'autore

cerca....

TRENDING NEWS a. Pubblicato l'avviso per accedere al dori



Sanità, Giuliano (UGL): "Gli operatori italiani scelgono l'estero"

Attualità

28 novembre 2023

Condividi

Giuliano: "Senza programmazione l'SSN è a rischio desertificazione"

“Che l'Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi è risaputo ma quello che sta accadendo nella nostra sanità sembra un copione della commedia dell'assurdo. Si ricorre all'assunzione, attraverso società interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori. L'ultimo caso arriva dalla Norvegia dove abbiamo conosciuto, attraverso interviste, la nuova e miglior vita di Giulia di Ferrara e di Michele di Sassari gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione. Che,



ricordiamolo, è stata plasmata in Italia con costi di formazione nelle nostre università che così non verranno mai più ammortizzati" dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute. "E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare - prosegue il sindacalista - si palesano da noi le criticità nell' utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Così, già in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia ad un'assistenza già ridotta al lumicino. Non è certo colpa dei professionisti stranieri, ma di una sanità dove le soluzioni tampone e l'assenza di programmazione sono all'ordine del giorno, producendo solo l'allargamento della falla del nostro SSN. I corsi di laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all'estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte. Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l'alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanità è alle porte" conclude Giuliano.



-- Vota --

i

Galleria



Il Trafiletto testata giornalistica online, registrata nella sezione stampa del Tribunale di Teramo in data 29/11/2022 con n. 715

Direttore Responsabile: Nikasia Sistilli

Società editrice: ORBIS s.r.l.

Codice fiscale e P. Iva: 02130190677 - **Numero REA:** TE - 206249

Sede legale: via Emidio Ambrosi 31 - 64100 Teramo TE

 +39.347.3268683

 redazione@iltrafiletto.it

 direzione@iltrafiletto.it

 commerciale@iltrafiletto.it



Ultime notizie

Giulianova. Pubblicato l'avviso per accedere al dormitorio comunale

 29 novembre 2023

Furto di galline e resistenza alla Forza Pubblica. Condannato un 50enne

 29 novembre 2023

Spoltore. Tentano di truffare un anziano ma arriva il nipote: sventata truffa da oltre 8mila euro

 29 novembre 2023

Fratelli d'Italia Pineto denuncia l'inefficienza del centrosinistra pinetese

 29 novembre 2023

Copyright © 2023 Il Trafiletto ORBIS s.r.l. - All right reserved - C.F. e P.Iva
02130190677 - via Emidio Ambrosi 31 - 64100 Teramo TE

[Condizioni e termini d'utilizzo](#) [Note legali](#) [Dati societari](#)

[Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)





Roma, 28 novembre 2023 - “Che l’Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi è risaputo, ma quello che sta accadendo nella nostra sanità sembra un copione della commedia dell’assurdo. Si ricorre all’assunzione, attraverso società interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori. L’ultimo caso arriva dalla Norvegia dove abbiamo conosciuto, attraverso interviste, la nuova e miglior vita di Giulia di Ferrara e di Michele di Sassari gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione. Che, ricordiamolo, è stata plasmata in Italia con costi di formazione nelle nostre università che così non verranno mai più ammortizzati” dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute.



Dott. Gianluca Giuliano

“E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare - prosegue il sindacalista - si palesano da noi le criticità nell’ utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Così, già in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia a un’assistenza già ridotta al lumicino”.

“Non è certo colpa dei professionisti stranieri, ma di una sanità dove le soluzioni tampone e l’assenza di programmazione sono all’ordine del giorno, producendo solo l’allargamento della falla del nostro SSN. I corsi di laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all’estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte. Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l’alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanità è alle porte” conclude Giuliano.



Breaking!

NOTIZIE

Sanità, Giuliano (UGL): "Operatori italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio de-

sertificazione”

Published 22 ore ago redazione22 ore ago  • Bookmarks: 14

“Che l'Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi è risaputo ma quello che sta accadendo nella nostra sanità sembra un copione della commedia dell'assurdo. Si ricorre all'assunzione, attraverso società interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori.

L'ultimo caso arriva dalla Norvegia dove abbiamo conosciuto, attraverso interviste, la nuova e miglior vita di Giulia di Ferrara e di Michele di Sassari gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione. Che, ricordiamolo, è stata plasmata in Italia con costi di formazione nelle nostre università che così non verranno mai più ammortizzati” dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute. “E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare – prosegue il sindacalista – si palesano da noi le criticità nell'utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Così, già in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia ad un'assistenza già ridotta al lumicino. Non è certo colpa dei professionisti stranieri, ma di una sanità dove le soluzioni tampone e l'assenza di programmazione sono all'ordine del giorno, producendo solo l'allargamento della falla del nostro SSN. I corsi di

laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all'estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte. Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l'alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanità è alle porte” conclude Giuliano.

Com. Stam. UGL



Giuliano (UGL)


[Home](#)
[Politica italiana](#)
[Politica estera](#)
[Sondaggi politici](#)
[Quotidiani](#)
[Politica locale](#)
[Politica social](#)

Sanità, Giuliano (UGL): "Operatori italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio desertificazione"

[Esclusive](#)


ESCLUSIVA PN - Tina Anselmi: vivere per la democrazia. Il ricordo della nipote e della biografia



“Che l'Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi è risaputo ma quello che sta accadendo nella nostra sanità sembra un copione della commedia dell'assurdo. Si ricorre all'assunzione, attraverso società interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori. L'ultimo caso arriva dalla Norvegia dove abbiamo conosciuto, attraverso interviste, la nuova e miglior vita di Giulia di Ferrara e di Michele di Sassari gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione. Che, ricordiamolo, è stata plasmata in Italia con costi di formazione nelle nostre università che così non verranno mai più ammortizzati” dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute.

[L'editoriale](#)


A rischio povertà per 2 italiani su 5



Mi piace



Segui

Più lette

Oggi Ieri

- DI Migranti, Mauri (Pd) a lezzi (Lega): "Chiedi al tuo s...
- Onu, Guterres: "Bene tregua a Gaza ma non risolve ...
- Israele, Biden: "Continuare guerra è dare a Hamas ci...
- Papa: "Prosegua tregua in corso a Gaza, rilasciare tu...
- Il Riformista - Che batosta!
- Ucraina, Tajani: "Iniziamo a lavorare su garanzie sicu...
- La Stampa - Tensione sul salva-bollette Salvini e Pd ...
- La Repubblica - Bagarre sulle bollette
- Giornalisti, Pignedoli (M5S): "Solidarietà a Orlando p...
- Il Sole 24 Ore - Sostenibilità, pioggia di regole Ue

"E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare – prosegue il sindacalista - si palesano da noi le criticità nell' utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Così, già in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia ad un'assistenza già ridotta al lumicino. Non è certo colpa dei professionisti stranieri, ma di una sanità dove le soluzioni tampone e l'assenza di programmazione sono all'ordine del giorno, producendo solo l'allargamento della falla del nostro SSN. I corsi di laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all'estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte. Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l'alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanità è alle porte" conclude Giuliano.

Sezione: Politica italiana / Data: Mar 28 novembre 2023 alle 21:50
Autore: Redazione PN

- Leggi anche altre notizie su Politicanews
- Seguici sui canali social di Politicanews

sig

Politica estera



Onu, Guterres: "Bene tregua a Gaza ma non risolve problemi chiave"

Medicina del Viaggiatore



LA MEDICINA DEL VIAGGIATORE - Il dottor Paolo Meo: "Approvato in USA il primo vaccino per la Chikungunya"

Palinsesto politico



PALINSESTO POLITICO - I programmi Tv e Radio in onda oggi, giovedì 29 luglio 2021

RicorDATE?



RicorDATE? - 1 maggio 1968 l'Isola delle Rose si autoproclama Stato

Condividi Tweet





Indipendente



I PROTAGONISTI

GIORGIA MELONI



**Bilaterale Italia-
Repubblica Ceca, Meloni:**
"Incontro molto positivo
che ha fornito
l'opportunità di..."

MATTEO SALVINI



Elezioni Ue, Salvini:
"Incomprensibili i veti del
centrodestra su Le Pen o
Wilders"

GIUSEPPE CONTE



Giustizia, Conte:
"Crosetto è un
irresponsabile"

SERGIO MATTARELLA



**Mattarella: "Cultura
strumento fondamentale
di convivenza civile e
dialogo"**

MATTEO RENZI



**Renzi: "Giorgia Meloni
dica di cosa ha paura
sulla giustizia"**

Sito appartenente al [Network TMW](#) | [Consenso Cookie](#) | [Privacy Policy](#)

[NETWORK](#) | [CONTATTI](#) | [MOBILE](#) | [RSS](#)



POLITICA

CULTURA ▾

LIBRI ED EDITORIA

MUSICA E CONCERTI

SPORT

SOCIETÀ ▾

LETTERE

LA VOCE DEGLI AVVOCATI

Home > Salute e Medicina > Sanità, Giuliano (UGL): "Operatori italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio desertificazione"

Salute e Medicina

Sanità, Giuliano (UGL): "Operatori italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio desertificazione"

Di **giornale** - Novembre 28, 2023

👁 13

💬 0

"Che l'Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi è risaputo ma quello che sta accadendo nella nostra sanità sembra un copione della commedia dell'assurdo. Si ricorre all'assunzione, attraverso società interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori. L'ultimo caso arriva dalla Norvegia dove abbiamo conosciuto, attraverso interviste, la nuova e miglior vita di Giulia di Ferrara e di Michele di Sassari gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione. Che, ricordiamolo, è stata plasmata in Italia con costi di formazione nelle nostre università che così non verranno mai più ammortizzati" dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute. "E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare – prosegue il sindacalista – si palesano da noi le criticità nell'utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Così, già in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia ad un'assistenza già ridotta al lumicino. Non è certo colpa dei professionisti stranieri, ma di una sanità dove le soluzioni tampone e l'assenza di programmazione sono all'ordine del giorno, producendo solo l'allargamento della falla del nostro SSN. I corsi di laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all'estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte. Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l'alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanità è alle porte" conclude Giuliano.

BREAKING NEWS Alghero: precisazione di Aou Sassari e Asl n. 1

Home > Sanità > Sanità, Giuliano (UGL): "Operatori italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio desertificazione"

SANITÀ

Sanità, Giuliano (UGL): "Operatori italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio desertificazione"

DI GIULIA MASCIA - 28 NOVEMBRE 2023 2 MINUTI DI LETTURA



Sanità, Giuliano (UGL): "Operatori italiani scelgono l'estero. Senza programmazione SSN è a rischio desertificazione"

“Che l'Italia sia da sempre terra di fragorosi paradossi è risaputo ma quello che sta accadendo nella nostra sanità sembra un copione della commedia dell'assurdo. Si ricorre all'assunzione, attraverso società interinali che mediano il servizio, di infermieri stranieri mentre i giovani operatori italiani varcano le frontiere per accettare offerte economiche e condizioni di lavoro migliori.

L'ultimo caso arriva dalla Norvegia dove abbiamo conosciuto, attraverso interviste, la nuova e miglior vita di Giulia di Ferrara e di Michele di Sassari gratificati da stipendi impensabili in Italia, da turni di lavoro consoni e dalla massima sicurezza del luogo in cui svolgono la loro professione. Che, ricordiamolo, è stata plasmata in Italia con costi di formazione nelle nostre università che così non verranno mai più ammortizzati” dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Salute.

“E mentre i professionisti italiani guardano con sempre maggiore attenzione alla possibilità di emigrare – prosegue il sindacalista – si palesano da noi le criticità nell'utilizzo di medici ed infermieri stranieri. Il loro inserimento, per quanto riguarda comprensione della lingua e protocolli da seguire, non è automatico come qualche inguaribile ottimista poteva pensare. Così, già in sotto numero per la cronica carenza degli organici, molti operatori italiani devono dividersi tra espletamento della professione e il tutoraggio dei nuovi arrivati, sottraendo tempo ed energia ad un'assistenza già ridotta al lumicino. Non è certo colpa dei professionisti stranieri, ma di una sanità dove le soluzioni tampone e l'assenza di programmazione sono all'ordine del giorno, producendo solo l'allargamento della falla del nostro SSN.

I corsi di laurea in professioni sanitarie sono snobbati dai giovani, tanti operatori italiani preferiscono guardare all'estero e si profila un futuro dove ai pensionamenti di chi oggi è in organico non si potrà far fronte. Il baratro è ad un passo e se non si interverrà con soluzioni immediate che passino dal livellamento verso l'alto, in linea con la media Europea, degli emolumenti a garanzie di sicurezza sui luoghi di lavoro, la grande fuga non conoscerà sosta. Insomma, il rischio della desertificazione della sanità è alle porte” conclude Giuliano.